

PRIMO PIANO – SPECIALE NICOLÒ SAVARINO

L'addio a Nicolò, folla e bandiere in Duomo

di Paola Fucilieri



22.01.2012 - Le note della tromba che, all'improvviso, qualche minuto prima del termine della cerimonia, irrompono tra le mura del Duomo intonando il Silenzio, segnano il momento più toccante del funerale di Nicolò Savarino. Anche quei pochi che fino ad allora non avevano pianto, limitandosi a rinchiudersi nelle loro giacche e nei cappotti per cercare riparo dal freddo e dalla commozione, non riescono più a trattenere le lacrime. E solo allora, asciugandosi la faccia con le mani e i fazzoletti, la gente - oltre settemila persone, trattenute a fatica fino ad allora, fuori dal perimetro dei banchi, già tutti occupati molto prima dell'inizio della celebrazione - ne ha approfittato per invadere tutta la navata centrale, per poter seguire da vicino almeno l'uscita del feretro sul sagrato dove, per la seconda volta nel giro di un'ora, scoppierà un lunghissimo e fragoroso applauso. C'erano tantissimi vigili milanesi e venuti da ogni parte d'Italia, molti operatori della protezione civile, numerose autorità, gonfaloni e bandiere di vari Comuni, ma soprattutto c'era la gente ieri mattina a salutare per l'ultima volta Nicolò Savarino, il coraggioso vigile di quartiere investito e ucciso da un nomade a bordo di un Suv alla Bovisa dieci giorni fa. Il dolore e lo smarrimento di questa gente ferita e muta si è percepito lungo tutta la cerimonia in un'atmosfera di raccoglimento e silenzioso rispetto. «Abbiamo uno struggente bisogno di risposte su cui fondare la speranza» dirà durante l'omelia monsignor Erminio De Scalzi, rivolgendosi ai familiari e ai colleghi di Savarino, ma soprattutto a questa folla che rappresentava Milano. Una folla «orfana» dello Stato visto che - come sottolineerà amaramente più tardi il Sulpm (Sindacato unitario lavoratori polizia locale e municipale) - nessun rappresentante del governo e dello Stato (se si eccettua il prefetto Gian Valerio Lombardi) era presente alle esequie. «È un segnale grave - dichiara il segretario nazionale Mario Assirelli - così in Italia non si va da nessuna parte, questo era il momento di essere invece uniti sotto la bandiera del tricolore, questo era il momento di dimostrare che autonomie Locali e Stato sono la medesima cosa». Erano le 10.54 ieri quando il feretro di Nicolò Savarino, coperto di rose rosse e lillium bianchi, arriva sul sagrato del Duomo dal comando della polizia locale di piazza Beccaria. La piazza, illuminata dal sole ma paralizzata dal freddo, è già affollata da un paio d'ore e anche in chiesa non c'è più posto da un pezzo. Davanti al feretro, in bicicletta, ci sono i colleghi del ghisa morto, i vigili di quartiere, dinnanzi ai quali scoppia il primo lungo applauso collettivo. Poi il corteo funebre entra nella cattedrale. La bara viene portata a braccio dai colleghi di Savarino, tra i quali c'è anche Gabriele Specchier, il vigile di quartiere che era in servizio con lui al momento dell'omicidio. Dietro al feretro i fratelli del vigile - Santo, Carmelo e Rocco Savarino - che, insieme alla compagna di Nicolò, Marcella, sostengono i genitori. E subito dopo arrivano le autorità. Il vice presidente del consiglio comunale Riccardo De Corato era già entrato; dietro la bara ora sfilano il sindaco Giuliano Pisapia, il prefetto Lombardi, il comandante della polizia locale Tullio Mastrangelo, il questore Alessandro Marangoni e il presidente del consiglio regionale Davide Boni con l'assessore regionale alla Polizia locale Romano la Russa. Poi tanta, tantissima gente comune. Tra loro c'è Salvatore Mazzara: anche suo figlio Pietro, a soli 27 anni, lo scorso giugno era

stato ucciso da dei nomadi in fuga dopo un furto a Quarto Oggiaro. Un'altra vita ingiustamente spezzata nel giro di pochi attimi fatali. «Siamo vicini a tutti coloro che soffrono per questa ingiusta morte - ha commentato monsignor De Scalzi dopo aver letto uno dei Vangeli di Giovanni-.È un gesto criminale che indigna e la retorica si scontra con la disperazione. La nostra città ha chiesto tante volte sicurezza per i suoi abitanti, è un diritto dei cittadini. I vigili tutelano il bene di tutti. E il gesto di Nicolò mette in evidenza il lavoro silenzioso e fedele di chi indossa una divisa e si mette al servizio della comunità. Questo vigile - ha concluso - era una persona comune, ma non qualunque». La salma di Savarino dopo il funerale è partita per Campobello di Licata (Agrigento) la località in cui il vigile era nato 42 anni fa e dove domani sarà sepolto.

Fonte della notizia: il giornale.it

LUTTO CITTADINO UN MINUTO DI SILENZIO DURANTE LA FUNZIONE RELIGIOSA

Vigile ucciso Il ricordo di Scola: siamo indignati

Oggi i funerali in Duomo alle 11 Bisogna imparare a vivere «da uomini autentici e veri con i nostri fratelli»

di Paolo Foschini

21.01.2012 - «Procurare la morte violenta di un innocente mentre svolge il suo compito è un misfatto che riempie il cuore di indignazione e soprattutto di dolore»: ma tragedie come quella in cui ha perso la vita l' agente Nicolo Savarino sono anche un richiamo alla «corresponsabilità» di tutti nel dovere di imparare a vivere «da uomini autentici e veri con i nostri fratelli». Lo ha detto il cardinale Angelo Scola nella messa celebrata ieri in suffragio del vigile travolto lo scorso 12 gennaio dallo stesso Suv che stava tentando di fermare: «Una città come la nostra - ha scandito - deve lottare perché cose di questo tipo non si ripetano». Prima della funzione l' arcivescovo era andato a rendergli personalmente omaggio visitando la camera ardente allestita al Comando della Polizia locale dove, soffermatosi per una preghiera, aveva quindi salutato i familiari di Savarino uno per uno. Un saluto commosso simile a quello portato loro, del resto, dalla lunga processione di autorità e soprattutto semplici cittadini sfilata davanti al feretro per tutta la giornata. Alla messa celebrata poi nella chiesa di San Sebastiano - patrono dei vigili di cui ricorreva proprio ieri la giornata - erano presenti tra gli altri il sindaco Giuliano Pisapia e il suo vice Maria Grazia Guida, l' assessore alla Sicurezza Marco Granelli e il capo della Polizia locale Tullio Mastrangelo. Parlando di «amicizia civica» e rimarcando la «riconoscenza» per chi è impegnato ogni giorno nell' aiuto del prossimo il cardinale ha rivendicato anche la celebrazione di una Messa quale manifestazione di «solidarietà e vicinanza per il grave lutto che ha colpito la polizia municipale e la società di Milano», nel senso che «la necessaria misura della giustizia umana deve essere perseguita - ha detto - ma non è sufficiente a bilanciare i piatti dell' orribile ingiustizia». Ingiustizia che accomuna eventi anche apparentemente lontani tra loro, ha concluso, come l' uccisione di Savarino e la tragedia del Concordia, o la morte dei due clochard da lui definiti «uomini di strada». I funerali di Savarino saranno celebrati in Duomo oggi alle 11 - giornata di lutto cittadino, sottolineata con un minuto di silenzio - dal vicario episcopale monsignor Erminio De Scalzi.

Fonte della notizia: corriere.it

LA CERIMONIA FUNEBRE

Vigile ucciso, centinaia di persone per i funerali in Duomo

Ultimo saluto a Nicolò Savarino. Ad officiare, monsignor Erminio De Scalzi, vicario episcopale del cardinale Angelo Scola



MILANO 21.01.2012 - Il picchetto e il saluto militare, poi l'applauso di centinaia di cittadini che affollano piazza del Duomo. La salma di Nicolò Savarino, il 42enne vigile urbano investito e ucciso il 12 gennaio scorso a Milano, è giunta al Duomo per la cerimonia funebre officiata da monsignor Erminio De Scalzi, vicario episcopale del cardinale Angelo Scola per la città di Milano. La cattedrale è gremita e sono presenti le massime autorità civili e militari locali. Tra la folla, il sindaco Pisapia, il questore Marangoni, il prefetto Lombardi, il capo dei Carabinieri, l'assessore Maran, il presidente del Consiglio regionale Boni. Il feretro è arrivato in Duomo dalla camera ardente che si è chiusa sabato mattina nel Comando generale della polizia municipale con un breve corteo aperto da sei vigili in bicicletta e composto da un centinaio di colleghi di Savarino. Dopo aver attraversato il sagrato dove erano presenti i rappresentanti di tutte le forze di polizia, il feretro è entrato nella cattedrale accolto da un lungo e caloroso applauso. «Il criminale sarà consegnato alla giustizia degli umani, ma quella divina sarà ancora più severa», ha detto monsignor De Scalzi.

IL SALUTO - Al termine del funerale il feretro di Nicolò Savarino è stato salutato da un lungo applauso accompagnato da alcuni fischietti degli agenti della Polizia locale. Nella sua omelia, monsignor De Scalzi ha ricordato che «tutti noi abbiamo molto da imparare dal dono della vita di Nicolò, vigile di quartiere». Ha parlato di «un gesto criminale» che ha provocato «un dolore grande e incomprensibile». «Nicolò - ha detto il vescovo nella sua omelia - con dignità, indossava una divisa particolare, quella del vigile di Milano. Non la portava sentendosi sopra agli altri cittadini, ma al servizio di essi: questo ha fatto di lui una persona comune, ma non una persona qualunque. L'ha dimostrato fino in fondo, intervenendo in difesa di chi era in difficoltà, in quella circostanza che poi lo ha portato alla morte». La salma verrà portata in Sicilia, a Campobello di Licata, paese di cui era originario.

IL SINDACO - «Milano si è stretta attorno a Nicolò, il nostro vigile; tutta la città si è commossa e personalmente ho voluto testimoniare la mia vicinanza e quella della comunità milanese alla famiglia, alla quale vogliamo fare sentire tutto il nostro affetto», ha detto il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia. «L'impegno del Comune - ha aggiunto il sindaco - è quello di onorare il suo lavoro e quello di tutti i vigili milanesi che ogni giorno si adoperano per una Milano più sicura e vivibile. Questa mattina il Duomo di Milano si è riempito di tanti cittadini e agenti di Polizia Locale arrivati da tutta Italia, a dimostrazione che il dolore per quanto accaduto ha superato anche i confini della città»

Fonte della notizia: milano.corriere.it

Vigile ucciso, funerali in Duomo Grande folla per l'ultimo saluto
Pisapia: "Lutto cittadino, Milano unita e commossa" Cerimonia funebre officiata da monsignor Erminio De Scalzi: "Chi è responsabile della morte di Nicolò sarà consegnato alla giustizia, ma dovrà rispondere del suo gesto disumano davanti alla giustizia divina, più severa"



MILANO, 21 gennaio 2012 - Il Duomo stipato, la piazza piena, il corpo dei vigili e tanta gente comune. Milano ha voluto esserci per salutare e ringraziare Nicolò Savarino, un quarantaduenne che, nel capoluogo lombardo, faceva il vigile e che, con la divisa addosso, è morto; investito e ucciso lo scorso 12 gennaio da un Suv che l'ha trascinato via dopo un controllo insieme alla sua bicicletta. Sono arrivati in centinaia questa mattina per le esequie in Duomo, celebrate da monsignor Erminio De Scalzi, vicario episcopale, in una Milano in lutto per volere del sindaco, Giuliano Pisapia, che ha assistito al funerale vicino al prefetto, Gian Valerio Lombardi, e al comandante dei vigili, Tullio Mastrangelo. I rappresentanti delle istituzioni cittadine si sono stretti alla famiglia, insieme alla considerevole rappresentanza del corpo di polizia locale. Un lungo applauso ha accolto il feretro all'arrivo in piazza, ma anche al termine delle esequie. La salma sarà portata tra poco all'aeroporto di Malpensa da dove partirà per la Sicilia, terra di cui il 42enne era originario essendo nato a Campobello di Licata, il cui Comune oggi ha portato in Duomo il proprio gonfalone.

L'OMELIA - "Chi è responsabile della morte di Nicolò sarà consegnato alla giustizia, ma dovrà rispondere del suo gesto disumano davanti alla giustizia divina, più severa, nella richiesta di conversione". E' quanto ha detto monsignor Erminio De Scalzi, durante l'omelia ai funerali. "Vogliamo essere vicini a tutti coloro che soffrono per questa ingiusta morte - ha esordito De Scalzi nell'omelia - tutti ci siamo sentiti feriti, addolorati per questo gesto criminale che ha spezzato una giovane vita". De Scalzi si è poi soffermato sul senso civico che animava Savarino e che muove tutto il corpo della Polizia Locale. "Chi lavora per garantire la pace e la sicurezza della città - ha spiegato - si deve sentire sorretto da un senso civico che mette al primo posto la dignità umana. Tutti devono fare la loro parte, nessuno escluso, le istituzioni come i cittadini". Percè', ha proseguito il vescovo, "la nostra città ha chiesto sicurezza, che è un diritto che va garantito a tutti i cittadini".

GIULIANO PISAPIA - "Milano oggi si è stretta attorno a Nicolò, il nostro vigile; tutta la città si è commossa e personalmente ho voluto testimoniare la mia vicinanza e quella della comunità milanese alla famiglia, alla quale vogliamo fare sentire tutto il nostro affetto", ha ricordato il sindaco di Milano. E ha proseguito: "L'impegno del Comune è quello di onorare il suo lavoro e quello di tutti i vigili milanesi, che ogni giorno si adoperano per una Milano più sicura e vivibile. Questa mattina il Duomo di Milano si è riempito di tanti cittadini e agenti di Polizia Locale arrivati da tutta Italia, a dimostrazione che il dolore per quanto accaduto ha superato anche i confini della città".

Fonte della notizia: ilgiorno.it

TRAVOLTO DA UN SUV

Vigile ucciso, autorità e cittadini alla camera ardente. Scola: «Un misfatto che addolora»

Messa presieduta dall'arcivescovo in ricordo di Nicolò Savarino Sabato mattina i funerali in Duomo



MILANO 20.01.2012 - «Procurare la morte violenta di un innocente mentre svolge il suo compito, è un misfatto che riempie il cuore di indignazione e soprattutto di dolore»: l'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, ha definito così l'uccisione di Nicolò Savarino, l'agente di Polizia locale ucciso il 12 gennaio mentre tentava di fermare un Suv. Sabato in Duomo monsignor Erminio De Scalzi, celebrerà i funerali del vigile, venerdì l'arcivescovo è andato alla camera ardente e poi ha presieduto la Messa per la festa di San Sebastiano, che è il patrono della Polizia locale. L'arcivescovo, davanti al sindaco Giuliano Pisapia e al

comandante dei vigili, Tullio Mastromauro, ha ribadito che tutti devono sentire la propria «corresponsabilità», per imparare a vivere «da uomini autentici e veri con i nostri fratelli». Scola ha parlato di una vera e propria «amicizia civica», la messa di venerdì sera è stata quindi un modo per «manifestare - ha spiegato - la solidarietà e la vicinanza per il grave lutto che ha colpito la polizia municipale e la società di Milano a causa della tragica morte di Nicolò Savarino».

LA CAMERA ARDENTE - Accompagnati con un mezzo della polizia locale, i genitori di Nicolò Savarino sono giunti venerdì mattina al Comando di Polizia Locale in via Beccaria 19 per far visita alla camera ardente allestita per il proprio figlio, il vigile travolto e ucciso da un Suv giovedì scorso nel quartiere Bovisa. Saliti al primo piano tra i flash dei fotografi - che però sono rimasti all'esterno proprio per desiderio della famiglia - i genitori hanno chiesto esplicitamente di poter salutare da soli il figlio, e solo alla compagna di Nicolò e ai fratelli è stato permesso di rimanere all'interno della camera. Nei 20 minuti di raccoglimento in cui solo gli stretti famigliari della vittima hanno avuto accesso alla camera, nell'atrio si è creata una coda di qualche decina di persone, cittadini e colleghi, in attesa, in rispettoso silenzio. Ripreso il regolare via vai di visite, la compagna, assieme a uno dei fratelli della vittima ha lasciato per prima il comando di polizia mentre i genitori si trovavano ancora all'interno, raccolti in preghiera.

LE AUTORITA' - La camera ardente rimarrà aperta tutta la notte e sino alle 9.30 di sabato mattina quando saranno celebrati i funerali in Duomo, alle 11.

LA FIACCOLATA - Giovedì sera, a una settimana dall'omicidio del vigile, un migliaio di persone tra amici, conoscenti e semplici milanesi che si sono stretti attorno ai familiari del vigile ucciso in occasione della fiaccolata nel quartiere Dergano-Bovisa dove Nicolò Savarino lavorava da anni ed era molto conosciuto. Alla manifestazione, indetta da associazioni e partiti della zona, l'assessore alla Sicurezza e Polizia locale Marco Granelli e il Comandante dei Vigili Tullio Mastrangelo, assieme a esponenti dei vari partiti politici. All'arrivo al comando dei vigili in via Livigno, dove prestava servizio Nicolò Savarino, la fiaccolata è stata accolta dalle sirene spiegate delle pattuglie dei ghisa. E i partecipanti hanno intonato l'Inno di Mameli.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Strage di ventenni sul GRA, oggi i funerali

A Roma sara' lutto cittadino. Campidoglio offre assistenza legale a familiari vittime

21.01.2012 - Si svolgeranno oggi alle 11 a Tor Vergata presso il Piazzale Giovanni Paolo II i funerali dei cinque giovani morti dopo che la loro macchina, in panne sulla corsia di emergenza del GRA e' stata travolta da un Tir. Roma Capitale ha indetto il lutto cittadino. Il sindaco Gianni Alemanno ha incontrato i familiari delle giovani vittime. Il comune ha offerto assistenza legale ai familiari e l'incarico per la tutela legale civile e penale delle famiglie e' stato affidato agli avvocati Federica Mandano e Silvio Crapolicchio, che svolgeranno il loro mandato a titolo gratuito. L'amministrazione capitolina ha inoltre messo a disposizione la sua equipe di psicologi e assistenti sociali per l'assistenza alle famiglie.

LA RICOSTRUZIONE - Era una serata come tante. La cena, il bowling, le risate e i progetti per il futuro. Poi in un attimo l'inferno. Uno schianto improvviso, una forza irrefrenabile come una bomba piovuta dall'alto. E quello che resta sono le lamiere contorte di un'auto e cinque vite spezzate. Una strage. A morire tutti ragazzi di vent'anni. Amici da sempre e sempre insieme. Sono da poco passate le due di notte quanto il Grande Raccordo Anulare di Roma diventa l'inferno: un Tir, partito dal Molise, probabilmente a causa di un colpo di sonno del conducente, travolge due veicoli, una Citroen C1 e un'auto della polizia stradale, fermi sulla corsia d'emergenza dopo un guasto, sembra, all'utilitaria dei cinque giovani. L'auto con i cinque ragazzi, disintegrata nell'impatto, viene trascinata per parecchi metri. Feriti i due agenti della stradale, illeso il camionista. Ci vorranno, invece, oltre quattro ore di lavoro per i vigili del fuoco per estrarre dal cumulo di lamiere i corpi di Mario Ferruzzi, di 22 anni, Mattia Campaniello, 21, Emilia Di Genova 22, Matteo Giovannetti, 23, Arianna Gatti 22. Le vittime vivevano nei quartieri di Centocelle e Tor Bella Monaca, alla periferia est della capitale. Roma sprofonda nel dolore. "E' inaccettabile morire a vent'anni per un camion impazzito sul Gra. Sono vicino alle famiglie dei cinque ragazzi e insieme a me tutta la città", scrive su twitter il sindaco della capitale Gianni Alemanno. La prima ricostruzione dello spaventoso incidente al

51/mo chilometro del Gra tra lo svincolo della Laurentina e quello dell'Ardeatina, parla di un probabile colpo di sonno dell'autista del Tir, Felice Noviello negativo comunque ai test dell'alcol e della droga. Ma già da questa mattina sono stati avviati controlli sul camion per verificare eventuali guasti e stabilire con esattezza la regolarità dei tempi di lavoro e di percorrenza del veicolo e le pause del conducente del tir. Probabilmente un punto cruciale, questo, nell'inchiesta per chiarire la dinamica dell'incidente. La procura di Roma, intanto, ha indagato il camionista per omicidio colposo plurimo. L'uomo agli investigatori non è riuscito a dire nulla del tragico incidente né ricorda se ha avuto un colpo di sonno o se ha perso il controllo del mezzo a causa dello scoppio di un pneumatico. "L'unica cosa certa è che non aveva bevuto né preso droghe perché è stato subito sottoposto ai controlli in ospedale", dice Cinzia Ricciardi, comandante della Polstrada di Roma. E la giornata più lunga che le famiglie dei cinque ragazzi morti potranno mai ricordare è stata scandita dallo strazio del riconoscimento dei cadaveri e dal via vai doloroso di amici e parenti che ha avvolto madri, padri, fratelli e sorelle. I cinque ragazzi, Emilia e Mario, Arianna e Matteo due coppie da anni, e poi Mattia "erano inseparabili, unitissimi, stavano sempre insieme", raccontano gli amici della comitiva, sconvolti dal dolore. Emilia e Mario avevano già comprato casa insieme a Ponte di Nona e volevano sposarsi il prossimo anno. Tutti "ragazzi semplici, puliti, di famiglia per bene e lavoratori", ricordano tra le lacrime gli amici. Emilia era commessa in un negozio di biancheria intima del centro di Roma mentre gli altri quattro lavoravano tutti insieme in un McDonald's di Tor Bella Monaca. E il fast food della periferia romana diventa l'emblema della tragedia. Sulle saracinesche abbassate c'è un cartello che recita "chiuso per lutto".

Fonte della notizia: ansa.it

Posillipo, buche e incidenti la protesta dei residenti



NAPOLI 21.01.2012 - Protesta in strada a via Petrarca contro i pericoli di una strada colma di pericoli e di buche lungo la quale si continua a correre troppo. La manifestazione è stata promossa dai genitori dei tre ragazzi morti in un drammatico incidente lo scorso 15 maggio, Gianluca Del Torto , Gianmaria De Gregorio e Oliviero Russo. Il presidio è servito anche a chiedere manutenzione per le strade dell'intera zona di Posillipo che si sono rivelate tra le più disastrose della città. «A via Petrarca la notte continuano le corse di auto e moto - ha detto l'onorevole Marcello Di Caterina che ha preso parte alla manifestazione - nonostante siano passati otto mesi dal tragico giorno dell'incidente devo dire che nulla è cambiato. La strada è sempre più piena buche, pericolose di giorno ma soprattutto al calar della sera. Inoltre Il parapetto, che si trova nella curva di via Petrarca dove i tre giovani hanno perso la vita, non è ancora stato sistemato. L'amministrazione comunale ed il sindaco De Magistris che fanno? Aspettano che altre vite vengano stroncate? Invece di piangere dopo, non sarebbe meglio darsi da fare ora e cercare di mettere in sicurezza la città?».

Fonte della notizia: ilmattino.it

Una viabilità figlia dell'alluvione

Il sindaco di Brugnato scrive ad Anas e Salt per chiedere agevolazioni sul tratto autostradale

di Chiara Alfonzetti

VAL DI VARA 21.01.2012 - Una zona senza viabilità rischia di far perire tutto il tessuto commerciale ed economico di una valle intera, nonostante gli sforzi compiuti dalle comunità e da tutti gli enti locali che dal giorno dell'alluvione stanno lottando per rialzarsi.

I problemi non accennano a diminuire partendo dal fatto che la viabilità spezzina, a livello provinciale, conta danni per centinaia di milioni di euro, a cui si aggiungono l'utilizzo dell'autostrada regolarmente a pagamento e l'Iva da pagare sugli interventi post alluvione. Una situazione difficile e spinosa che richiede la massima attenzione, su tutti i fronti.

Brugnato è il 'cuore commerciale' della Val di Vara ed il contatto che unisce la valle al resto del territorio spezzino. La viabilità, nelle zone valligiane, rappresenta un punto focale da risollevare per permettere contatti e scambi. Due sono gli aspetti più critici: il mancato rimborso per il transito nel tratto autostradale (i residenti delle zone colpite devono sborsare regolarmente 8,20 euro tra andata e ritorno ad ogni spostamento ed il 20 del rimborso è stato stabilito solo per i primi 30 giorni dall'alluvione) e la situazione ancora critica su molte zone che rendono difficoltosi i collegamenti tra una zona e l'altra.

"Ho scritto una lettera indirizzata ad Anas e Salt per affrontare il tema del pedaggio - ha dichiarato il sindaco di Brugnato Claudio Galante - è importante che anche l'assessore alle infrastrutture Paita si sia interessata all'argomento chiedendo delle agevolazioni. E' inutile negare che la situazione è difficile, anche tutto il tessuto della viabilità è critico. Tutto il contesto è pericoloso se si pensa anche alla viabilità in senso generico, noi siamo avvantaggiati perché siamo vicini all'autostrada, ma ci sono comunità come Zignago e Rocchetta che versano in serie difficoltà."

Alluvione, fondi e richieste. I possibili finanziamenti da parte della commissione europea (stimati con un tetto massimo di 14 milioni e 250 mila euro) non soddisfano appieno le comunità colpite. In principio si pensava ad un finanziamento da dividere tra tutte le zone e sulla viabilità con un tetto massimo di 60 milioni di euro. Con i 14 milioni i territori avranno a disposizione poco più di 500 mila euro, una goccia nel mare dunque.

"A questo punto - la parola passa all'assessore alla viabilità provinciale Giorgio Casabianca - si rinnova l'appello al governo ed anche all'Europa per una maggiore erogazione di fondi. Sulla sola viabilità provinciale abbiamo fatto una richiesta di 83,5 milioni di euro ed al momento con 7 milioni e mezzo abbiamo quasi riportato percorribili, seppur di emergenza, buona parte delle zone colpite."

La stima totale dei danni alla viabilità era di 160 milioni di euro, quella delle somme urgenze corrispondeva a poco più di metà e con i fondi ricevuti sono state gestite buona parte delle somme urgenze ma che arrivano all'incirca del 10% dei soldi richiesti per le emergenze immediate.

Le condizioni delle strade. Su 32 strade colpite dagli eventi alluvionali 25 sono state riaperte, venti senza alcuna limitazione, cinque con restrizioni e 7 rimangono chiuse.

Tra le strade con limitazioni permane l'Aurelia che collega Padivarma a Borghetto. I lavori in quel tratto saranno a carico dell'Anas, partiranno nel mese di febbraio, si protrarranno per 7-8 mesi ed è prevista la costruzione di una galleria lato fiume. Attualmente la strada è percorribile dalle 6 alle 18 e l'assessore Casabianca richiederà all'Anas di prolungare gli orari sia di apertura che di chiusura.

Anche la strada provinciale numero 7 è soggetta a limitazioni d'orario e la viabilità in quel tratto è regolamentata da un semaforo che scatta ogni 15 minuti. Tra le strade poste a chiusura totale: il tratto del ponte della Colombiera, le provinciali 62 e 63, la provinciale 51 e la provinciale che collega a Valgiuncata.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

Sparatoria sulla A12/Fli esprime vicinanza al poliziotto e ai familiari della vittima

LA SPEZIA 21.01.2012 - "La segreteria provinciale e i circoli di Futuro e libertà esprimono la propria vicinanza all'agente di polizia Alessandro Mainardi, componente del coordinamento di Fli La Spezia, coinvolto in un tragico incidente nel quale si è spenta una vita. Nondimeno esprimiamo la nostra vicinanza alla famiglia ed agli amici della vittima di una tragica fatalità,

Karim Azoz. Certi che la magistratura farà luce sull'increscioso episodio che ha coinvolto un amico, tutti i militanti e simpatizzanti di Fli La Spezia si stringono attorno ad Alessandro pronti a sostenerlo oltre che con supporto morale, anche fattivamente, riconoscendolo come persona mite ed equilibrata".

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

Taglieggiava negozianti, condannato agente delle Entrate La borsa della spesa altrimenti inaspriva i controlli fiscali

TORINO, 21 GEN - Il Tribunale di Torino ha condannato a due anni di reclusione (pena sospesa) l'agente delle Entrate, di 58 anni, arrestato lo scorso maggio dai carabinieri. Gli inquirenti hanno accertato che chiedeva compensi sotto forma di alimentari a numerosi negozianti minacciandoli di inasprire i controlli fiscali. L'uomo, accusato di concussione continuata, dal 2007 si faceva consegnare quotidianamente pane, pasta, verdura e, nel fine settimana, anche dolci e torte. Ha risarcito le parti lese.

Fonte della notizia: ansa.it

Tifoso Genoa è stabile "Ha aggredito un agente"

Il giorno dopo l'arresto e il successivo ricovero al Policlinico di Milano, la Digos ribadisce la propria posizione in merito all'arresto di Massimo Moro. "Era ubriaco e nel tentativo di fuggire si è procurato delle lesioni". La sorella: "Le condizioni non sono gravi, ma è sempre sotto controllo. E' in coma farmacologico"

MILANO 20.01.2012 - Era ubriaco e si è fatto male tentando di fuggire all'arresto. Così la Digos ha ribadito la propria posizione su quanto accaduto in Questura dopo l'arresto di Massimo Moro, il tifoso genoano ricoverato ieri sera in gravi condizioni al Policlinico di Milano prima della partita di Coppa Italia tra Inter e Genoa. Dopo avergli impedito l'ingresso allo stadio, le forze dell'ordine lo hanno portato in un vicino posto di Polizia mobile per un normale controllo. Lì Moro ha tentato la fuga aggredendo un agente. Nella colluttazione si è procurato un trauma cranico e una lesione al polmone. "Il tifoso era fuori controllo - si legge in un comunicato della Digos -, le analisi hanno rivelato un altissimo tasso alcolemico. Escluse lesioni ed emorragie, ma il tifoso resta in prognosi riservata per complicazioni polmonari. Sono state fasi concitate, il tifoso di violenza e resistenza a pubblico ufficiale".

CONDIZIONI STABILI - Le condizioni di Moro, che resta in stato d'arresto, sono stazionarie. "La situazione è stabile, le condizioni non sono gravi, ma è sempre sotto controllo, perché il polmone ha subito una lesione". Queste le poche informazioni fornite ai microfoni di Sky Sport dalla sorella Veronica che ha poi aggiunto che Moro si trova ancora in coma farmacologico: "è sempre sedato".

Fonte della notizia: repubblica.it

G8, la Cassazione conferma quattro condanne "I media non hanno condizionato i giudici"

La quinta sezione penale della suprema Corte ha convalidato la sentenza di secondo grado emessa contro poliziotti che fecero arresti "consapevolmente indiscriminati"

20.01.2012 - I mass media, durante il G8 di Genova, non hanno condizionato i giudici che sono stati liberi di prendere le loro decisioni. Lo ha sottolineato la quinta sezione penale della Cassazione nel convalidare quattro condanne ad altrettanti poliziotti per il reato di falsità ideologica in atti pubblici durante il G8 di Genova nel luglio 2001. In particolare, la suprema Corte, nel bocciare i ricorsi presentati da Antonio Cecere, Luciano Beretti, Marco Neri e Simone Volpini, ha messo nero su bianco che "operare arresti consapevolmente indiscriminati pure in occasione di tumulti costituisce condotta penalmente rilevante quando del primo evento emerge traccia probatoriamente inequivoca". I fatti analizzati da piazza Cavour, come ricostruisce la sentenza 1906, si sono verificati in occasione di scontri verificatesi tra manifestanti e polizia nel primo pomeriggio del 20 luglio 2001 a Genova mentre era in corso il

G8. Nel corso delle manifestazioni che si erano realizzate nel centro del capoluogo ligure, in parte con l'autorizzazione delle autorità, in altra parte invece "non autorizzate e violente" i quattro agenti che hanno fatto ricorso in Cassazione avevano redatto i verbali di arresto di due spagnoli, Adolfo Gonzales e Luis Alberto Lorente, e gli atti successivi "incolpandoli falsamente di reati che non avevano mai commesso e avevano conseguentemente anche operati arresti abusivi in loro danno". Un giudizio non condiviso in primo grado dal Tribunale di Genova che, in primo grado, aveva assolto i quattro agenti di polizia ritenendo che i poliziotti fossero stati tratti in errore dalla 'concitazione del momento' che vedeva da una parte l'azione violenta dei black bloc e dall'altra la dimostrazione autorizzata dei manifestanti pacifisti della rete Lilliput della quale pare facessero parte i due cittadini spagnoli. Giudizio ribaltato dalla Corte d'Appello di Genova il 13 luglio del 2002 che condannava i poliziotti per reato continuato di falsità ideologica in atti pubblici sulla base del fatto che l'arresto dei due spagnoli non era stato niente altro che "un atto abusivo e doloso privo di qualsiasi giustificazione". Inutile il ricorso dei difensori dei quattro agenti di polizia in Cassazione volto a dimostrare che i quattro erano stati consapevolmente tratti in errore dalla concitazione dei fatti in piazza Manin. La suprema Corte ha bocciato le tesi difensive e ha evidenziato che "la Corte di merito ha potuto argomentare in maniera del tutto completa e razionale le ragioni della ritenuta falsità, voluta e consapevole, delle attestazioni degli agenti, nel verbale di arresto dei due per flagrante resistenza a pubblico ufficiale e possesso di armi". In particolare, la Cassazione non accetta la tesi difensiva secondo la quale i giudici sarebbero stati condizionati dal clamore mediatico nel corso del G8. In proposito, la Cassazione rileva che "è errato parlare di severità preconcepita dei giudici di secondo grado o di suggestione operata dagli organi di informazione sui giudici medesimi, atteso che gli argomenti da questi addotti per ribaltare la pronuncia assolutoria dei primi giudici si basa su materiale probatorio descritto come di rara inequivocità e in quanto tale agevolmente valorizzato e ripercorso dai giudici dell'Appello".

Fonte della notizia: repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Nave Costa: su isola speciale pool identificazioni polizia

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) 22.01.2012 - Uno speciale pool della Polizia scientifica è sull'Isola del Giglio per procedere alle identificazioni dei cadaveri che vengono recuperati all'interno di Costa Concordia. Il pool, proveniente da Roma, è in grado di effettuare qualsiasi tipo di test specifico non ultimo quello del dna su cadaveri irricognoscibili per l'avanzato stato di decomposizione.

Fonte della notizia: ansa.it

Viabilità, controlli della polizia municipale da Ponticelli a Posillipo: 10 patenti ritirate

NAPOLI - Andava a 136 chilometri all'ora lungo una strada dove la velocità consentita è quella di 40. È però incappato nei controlli della polizia municipale che gli hanno ritirato la patente. Il fatto è accaduto a Napoli, in via della Villa Romana, nel quartiere napoletano di Ponticelli, una delle strade, purtroppo, tristemente note per l'alto numero di incidenti stradali. I controlli della polizia hanno riguardato anche via Petrarca e di via Posillipo. In tutto sono state ritirate 10 patenti di guida.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Nove automobilisti alticci al volante: uno con tasso alcolemico 5 volte oltre i limiti I controlli nella zona dei locali notturni. Tra le persone alle quali è stata sospesa la patente nessuna donna né giovane

TREVISO 22.01.2012 - Nove denunce per guida in stato di ebbrezza durante i controlli della polizia stradale nella provincia di Treviso. I controlli nella Marca si sono concentrati su Viale della Repubblica, appena fuori dal centro della città, in una zona in cui si trova la maggior concentrazione di locali notturni. Sono state così fermate 123 persone (100 uomini e 23

donne): di queste 9 (7,4% delle persone controllate) sono risultate positive alle verifiche alcolemiche con valori ampiamente superiori a quelli consentiti dalla legge: per tutte è scattata la denuncia oltre alla sospensione della patente di guida. In particolare, uno è risultato avere un tasso alcolemico quasi cinque volte superiore a quello consentito per cui li è stato confiscato il veicolo. Tra i sanzionati nessuna donna e nessun giovane di età compresa tra i 18 e i 23 anni.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Sicurezza stradale: 36 patenti ritirate in Veneto

Controlli di carabinieri e polstrada

VENEZIA, 22 GEN - Sono state 36 le patenti ritirate dai carabinieri di Campagna Lupia (Venezia) e dalla Polstrada nei controlli in Veneto. L'Arma ha ritirato sulla Riviera del Brenta 22 patenti, 21 per guida in stato di ebbrezza alcolica e una per guida sotto l'effetto della droga. Per 14 è scattata anche la denuncia. La Polstrada ha invece denunciato 15 automobilisti: 9 sui 123 conducenti fermati a Treviso e altri 5 nei controlli nel rodigino che hanno riguardato 50 persone.

Fonte della notizia: ansa.it

NELLA ZONA DI CHIARI

La Polizia stradale ritira dodici patenti

22.01.2012 - Per cercare di limitare il grave fenomeno degli incidenti stradali, anche con conseguenze mortali, determinati da abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti, nonché dalla contestuale violazione delle norme che regolano la velocità, la Polizia stradale ha svolto servizi di controllo durante la notte di domenica, dall'una alle 7 del mattino, nella zona della Chiari, nelle vicinanze di discoteche e ritrovi notturni. Sono state impiegate quattro pattuglie e in totale sono stati controllati 210 veicoli e identificate 220 persone. In totale sono state ritirate 12 patenti per guida in stato di ebbrezza. I conducenti sanzionati sono 10 uomini e 2 donne. Uno di essi aveva il tasso alcolemico superiore a 1,50 grammi per litro di sangue, per cui rischia la sospensione della patente da uno a 2 anni. Poiché guidava una vettura di sua proprietà, gli è stata sequestrata l'auto e ritirata la carta di circolazione. Totale punti decurtati 120.

Fonte della notizia: giornaledibrescia.it

Con falsi documenti avevano truffato il centro "Le Masserie". La Polizia Stradale li ha arrestati

RAGUSA, 22 gennaio - Ieri, personale della Polizia Stradale di Ragusa, sotto le direttive del comandante provinciale Gaetano Di Mauro, ha effettuato quattro perquisizioni a Comiso nei confronti di cinque indagati per i reati di truffa e uso di atto falso. L'attività è stata eseguita in flagranza di reato, in quanto gli agenti della stradale notavano che i giovani, appena usciti da un negozio delle Masserie a Ragusa, alla loro vista, mostravano evidenti segni di nervosismo, inoltre due erano già noti agli agenti in quanto gravati da precedenti penali per truffa e falso. Pertanto hanno effettuato un controllo verificando che uno era in possesso di documenti falsi. È stato così accertato che gli indagati avevano presentato dei documenti falsi ad un negozio di informatica delle Masserie per ottenere tre finanziamenti, di cui due andati a buon esito ed uno ancora in atto, per poter acquistare vari prodotti tecnologici. Essendo stati colti nella flagranza di reato, gli agenti della polizia stradale di Ragusa e Vittoria hanno effettuato perquisizioni personali e domiciliari degli indagati, durante le quali sono stati rinvenuti i proventi di precedenti truffe e decine di documenti falsi. I 5 denunciati per truffa e falso sono C.D., 26 anni, nata e residente a Comiso, L.R. 19 anni, C.B. 23 anni, L.D. 21 anni, D.G., 23 anni, tutti comisani. Sono stati sequestrati un Apple iPhone 4GS, un computer portatile HP Pavilion con borsa, accesso e software, una console playstation 3, due videogiochi per playstation 3, un forno elettrico, un monitor, una Stampante HP e i falsi documenti.

Scuolabus: due su tre a rischio indagine della polizia municipale

NAPOLI 21.01.2012 - Settantasette scuolabus su cento sono privi della corretta documentazione o trasportano un numero di bambini enormemente superiore a quello consentito dalla legge, è quanto emerge dalle attività di controllo svolte dalla Polizia Municipale, nell'ultima settimana. Il comandante del corpo, Luigi Sementa ha predisposto controlli a tappeto per contrastare il fenomeno del noleggio abusivo per il trasporto scolastico mettendo in azione gli agenti del nucleo mobilità turistica, agli ordini del tenente Giuseppe Cortese: i controlli sono stati eseguiti intorno ai plessi scolastici negli orari di ingresso e di uscita dei bambini. Le operazioni hanno progressivamente interessato diversi quartieri della città: gli agenti hanno iniziato battendo l'area occidentale, Fuorigrotta, Soccavo e Pianura, hanno poi proseguito nel centro cittadino, in particolare in zona Chiaia/Mergellina, concludendo infine nella periferia nord tra Secondigliano e Scampia. In quattro giorni sono stati controllati un centinaio di conducenti ed i relativi veicoli utilizzati per il trasporto scolastico; gli esiti dell'operazione hanno rivelato che due conducenti su tre erano non in regola per infrazioni di varia natura. Tra le violazioni riscontrate ci sono la mancata revisione del veicolo, il trasporto con autocarri non autorizzati, il mancato aggiornamento della carta di circolazione, la mancanza di documenti al seguito e l'assenza di cronotachigrafo benché previsto dalla carta di circolazione. Altre sanzioni sono state comminate a conducenti perché circolavano senza essere in possesso di carta di qualificazione del conducente, con patente scaduta o di categoria diversa da quella richiesta dal codice della strada. Le violazioni più eclatanti, risultate essere anche le più frequenti, sono relative al noleggio abusivo, alla mancanza di copertura assicurativa, alla presenza di modifiche apportate alle caratteristiche costruttive del veicolo (quali ad esempio la sostituzione dei singoli sediolini con panche per aumentare il numero dei passeggeri), e il trasporto di persone in soprannumero, il tutto a discapito delle condizioni di sicurezza per i bambini. In due casi particolari gli agenti hanno scoperto che i titolari di due scuole parificate di Pianura si avvalevano, per il trasporto scolastico, di conducenti non regolarmente inquadrati quali dipendenti dell'azienda. Complessivamente sono stati contestati 77 processi verbali che prevedono sanzioni amministrative per un ammontare di circa 30.000 euro. Dall'attività compiuta emerge un quadro di diffusa illegalità in questo settore. Nell'ottobre 2011 sono scadute le licenze per il trasporto scolastico ma, a fronte delle 280 autorizzazioni concesse per lo scorso triennio, sono state poco più di 200 le richieste di rinnovo della licenza. L'incremento dei controlli mira a ridurre il fenomeno degli abusivi riportando in condizioni di legalità coloro che lavorano in questo ambito. Nelle prossime settimane operazioni di servizio analoghe saranno ripetute in tutti i quartieri cittadini dalla periferia al centro.

Fingevano di essere ditte di trasporto raggio miliionario in tutta Europa ventidue truffe di una gang di campani

REGGIO EMILIA 21.01.2012 - Una truffa da circa 1,5 milioni di euro è stata scoperta dai carabinieri della stazione di San Polo d'Enza, nel Reggiano. Gli autori del maxi raggio sono cinque campani accusati di 22 truffe su tutto il territorio nazionale. Devono rispondere di associazione per delinquere finalizzata al compimento del reato continuato di truffa aggravata, ricettazione, sostituzione di persona e uso di atto falso. Si tratta di un 60enne di Pagani, un 42enne di Torre Annunziata, un 37enne e un 65enne di Poggiomarino e un 40enne originario di Torre Annunziata ma residente a La Spezia. Spacciandosi per ditte di autotrasporto realmente esistenti si facevano consegnare la merce da trasportare e sparivano nel nulla con l'intero carico. Le ditte truffate sono risultate di Napoli, Genova, Marsala, Reggio Calabria, Varese, Como, Milano, Pisa, Avellino, Bolzano, Salerno, Vicenza, Foggia, Pordenone, Como, Busto Arsizio, Nocera, Piacenza, Velletri, Sant'Angelo dei Lombardi, Santa Maria Capua Vetere, Bolzano, Torino, Venezia, Salerno, Viterbo, Treviso, Pisa, Cosenza. Ma anche di Spagna, Inghilterra, Repubblica Slovacca e Polonia.

La scoperta è avvenuta nell'agosto scorso quando i carabinieri di San Polo hanno arrestato il 60enne di Pagani per truffa aggravata, ricettazione e sostituzione di persona ai danni di una ditta di autotrasporti di Napoli e di un corriere di Barcellona. Le indagini stabilirono che l'arrestato si recò presso una ditta di San Polo spacciandosi per agente di trasporto incaricato di esportare materiale isolante da San Polo d'Enza alla Spagna. Per non ingenerare sospetti, i malviventi consegnarono tutti i necessari documenti di garanzia. A far saltare il raggio fu il corriere iberico che insospettito dal fatto che il trasportatore italiano gli aveva indicato soltanto dei recapiti telefonici mobili e degli indirizzi mail contattò la ditta di autotrasporti napoletana. Subito la denuncia ai carabinieri di San Polo che si confusero tra gli operai della ditta in attesa del truffatore. Dagli accertamenti sono poi emerse tutte le altre truffe cominciate dall'aprile del 2010 e scoperti gli altri complici del 60enne. Nel corso dell'operazione, denominata «Totò truffa 62» sono stati sequestrati due mezzi pesanti, documentazione perfettamente contraffatta come patenti di guida, carte di circolazione, contrassegni e contratti assicurativi, targhe rubate o clonate.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Teramo: trentenne arrestato per spaccio

21.01.2012 - La polizia stradale di Teramo ha arrestato ieri sera Daniele Di Gaetano, trentenne di città, per detenzione di 38 grammi di hashish pronto per la suddivisione in dosi singole per lo spaccio. Il nervosismo tradito dall'automobilista ha indotto i poliziotti a tentare una perquisizione domiciliare. Ben nascosto all'interno di un cassetto della scrivania e' stato trovato un involucro con 3 grammi di hashish e all'interno di un borsello un pezzo dello stesso stupefacente per complessivi 38 grammi. In sala da pranzo e' stato rinvenuto, inoltre, un bilancino di precisione e in camera da letto cinquemila euro frutto dell'attività di spaccio.

Fonte della notizia: leggimi.eu

Padre e figlio denunciati per ricettazione

LA SPEZIA 21.01.2012 - Padre e figlio denunciati per ricettazione. I due, il genitore di 61 anni residente a Lerici e il figlio ventottenne abitante a Sarzana sono stati sorpresi dai carabinieri della stazione di Lerici mentre in località La Serra, stavano spingendo a piedi due scooter. In un primo momento i militari hanno pensato che la coppia potesse essere in difficoltà per un guasto per cui si sono interessati al caso. La verifica delle targhe dei mezzi a due ruote ha fatto però emergere la verità. Una delle targhe era stata rubata a Massa l'estate scorsa, mentre della seconda era stato denunciato lo smarrimento. I due sono stati accompagnati in caserma e di fronte alle contestazioni dei carabinieri nulla hanno potuto. Per loro è scattata immediatamente la denuncia a piede libero per ricettazione: rischiano da 2 a 6 anni di reclusione più una sanzione amministrativa tra i 516 e i 10.330 euro.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Scontrino autostradale per incastrare l'assassino della bancaria Trovato il tagliando del pedaggio sulla A31 la notte della scomparsa della donna. Il cadavere fu scoperto lì vicino

di Monica Andolfatto

VENEZIA 20.01.2012 - Uno scontrino dell'autostrada A31 costituirebbe una delle prove più pesanti a carico dell'assassino di Lucia Manca. Un tagliando di pedaggio che porterebbe la data delle prime ore del 7 luglio. Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, il marito della donna, Renzo Dekleva, informatore farmaceutico di 54 anni, si recava nella stazione dei carabinieri di Marcon, praticamente di fronte a casa, a denunciare la scomparsa della moglie. «È uscita stamattina. Doveva prendere l'autobus per andare a Preganziol alla filiale dell'Antonveneta di Preganziol dove ha preso servizio da tre giorni, trasferita da Treviso. Non è più rientrata. Il cellulare è spento. Al lavoro non si è mai presentata». Scattano le ricerche nella zona, prima nei pressi dell'appartamento dei coniugi Dekleva, in via Guardi 4, poi si allargano a cerchi

concentrici a Quarto D'Altino e poi subito al di là dei confini con la provincia di Treviso. Al lavoro squadre di carabinieri con il supporto dei volontari della Protezione civile, unità cinofile e l'elicottero. Il territorio viene perlustrato palmo a palmo soprattutto quando il telefonino della bancaria 52enne, squilla per un attimo verso le dieci del sabato immediatamente successivo, agganciando una cella del centro di Marcon. Ma Lucia sembra letteralmente inghiottita dal nulla. Dopo l'appello del fratello Pino a "Chi l'ha visto?", ai militari dell'Arma del Norm di Mestre, che conducono le indagini, giungono diverse segnalazioni, ma purtroppo risulteranno sempre prive di fondamento. A distanza di tre mesi esatti, il 6 ottobre, il tragico epilogo: un cadavere in avanzato stato di decomposizione viene ritrovato per caso sotto un viadotto della Valdastico, ovvero dell'A31, nel vicentino in territorio di Cogollo del Cengio. Il collegamento con il caso Manca è immediato: i capelli nella lunghezza e nel colore corrispondono così come la particolare dentatura con gli incisivi piuttosto accentuati. La conferma arriverà due mesi più tardi, attraverso l'analisi del Dna estratto dai pochi tessuti molli rimasti e dalle ossa. Esclusa da subito l'ipotesi del suicidio: Lucia non guida, come ha potuto raggiungere quel luogo indossando fra l'altro solo un maglietta e le mutandine completamente scalza? E poi il punto del ritrovamento del corpo non è sulla traiettoria di caduta del ponte, è rannicchiato quasi su un fianco e coperto da fogliame estraneo alla flora autoctona. Ergo qualcuno ha voluto nascondere. E ancora quell'autostrada è sul tragitto per Folgaria dove i Dekleva hanno a disposizione una casa di villeggiatura. Il sospetto degli investigatori, se non la certezza, è che Lucia sia stata uccisa la sera stessa del 6 luglio: lo testimonierebbe appunto l'abbigliamento. Di delitto ufficialmente si parla solo da martedì scorso quando il pm titolare dell'inchiesta, Francesca Crupi, ha mutato l'ipotesi di reato del fascicolo, trasformandola da sequestro di persona e occultamento di cadavere in omicidio volontario sempre a carico di ignoti. Decisivi gli esiti dell'autopsia condotta da un'equipe guidata dall'anatomo patologo di Vicenza, Andrea Galassi, che riconduce il decesso ad asfissia indotta.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

La Polizia municipale ha celebrato l'anniversario della nascita e il santo patrono



LA SPEZIA 20.01.2012 - Si sono svolti questa mattina in Sala Dante i festeggiamenti per il 174esimo anniversario della nascita della Polizia municipale, in concomitanza con la festa di San Sebastiano, patrono del corpo. Le celebrazioni sono iniziate alle 10 con la celebrazione della messa officiata dal vescovo Francesco Moraglia. A seguire sono intervenuti il comandante del corpo di Polizia municipale, Alberto Pagliani, e il sindaco della Spezia, Massimo Federici. Nel corso della cerimonia sono stati conferiti attestati agli agenti che si sono distinti per le loro attività.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

SALVATAGGI

Badante ubriaca non riesce a ritrovare casa, arrivano i Cc A Viserba di Rimini, riaffidata a figlio anziana assistita

RIMINI, 22 GEN - Una badante russa di 51 anni che, ubriaca, non era più in grado di fare ritorno all'abitazione dove lavorava, è stata 'soccorsa' dai carabinieri, che dopo le verifiche l'hanno riaffidata al figlio dell'anziana che assiste. È accaduto ieri sera a Viserba di Rimini,

dove i militari sono intervenuti perché era stata segnalata la presenza di una donna che vagava in stato confusionale, piangeva e suonava ai citofoni di un palazzo.

Fonte della notizia: ansa.it

Bimba nasce in auto con l' aiuto del 118

Il marito stava portando la moglie in Ospedale a Cuneo

BUSCA, (CUNEO), 22 GEN - Fiocco rosa stamani su un'auto che stava portando una partoriente di Busca (Cuneo) all'ospedale di Cuneo. Il travaglio ha colto la donna pochi minuti dopo essere salita in auto e il marito, che stava guidando, si è fermato in una piazzola per chiamare il 118. Mentre il medico di servizio aiutava per telefono l'uomo ad agevolare la nascita della sua bambina, è giunta un'ambulanza medicalizzata da Cuneo, e nel giro di pochi minuti il parto è stato portato a termine senza particolari problemi.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Ubbriachi alla guida: provoca incidente e scappa, denunciato

Rintracciato da carabinieri Senigallia subito dopo fuga

ANCONA, 22 GEN - Ubbriaco provoca un incidente stradale, per fortuna senza feriti, si ferma un attimo e poi scappa. È successo a Marzocca di Senigallia (Ancona) lungo la Strada Statale 16. L'uomo, un quarantenne senigalliese, M.S., è stato però subito rintracciato dai carabinieri, che lo hanno sottoposto all'esame dell'etilometro. Il test ha dato esito positivo. M.S. è stato così denunciato a piede libero per guida sotto l'influenza di sostanze alcoliche e fuga dopo l'incidente stradale.

Fonte della notizia: ansa.it

Investe un disabile e scappa Poi si pente e va a costituirsi

L'incidente ieri mattina in via Palazzo, con uno «sviluppo» imprevisto Un 28enne di Ghedi ha speronato un 61enne sulla carrozzina elettrica di fronte a numerosi testimoni Dopo la fuga è andato in caserma

MONTIRONE 22.01.2012 - Lo ha mosso un pentimento sincero per la propria cattiva azione, forse, oppure solo la paura di essere trovato e arrestato, anche perché all'incidente avevano assistito numerosi testimoni. Fatto sta che si è costituito, presentandosi in caserma ai carabinieri di Ghedi, il 28enne che ieri mattina aveva investito a Montirone un disabile in carrozzella, e si era dato alla fuga senza prestare soccorso, senza assumersi le proprie responsabilità e senza accertarsi delle condizioni della persona che aveva travolto. IL FERITO, fra l'altro, è fuori pericolo. Si tratta di un 61enne di Montirone, Beppe Bompieri, che abita poco distante dal luogo dell'incidente, avvenuto in via Palazzo, tra l'omonimo caffè pasticceria e la lavanderia. Bompieri, che presenta una disabilità motoria, ma si sposta autonomamente in paese per mezzo di una carrozzina elettrica, stava percorrendo la via sul bordo della carreggiata, quando è stato speronato da un'Alfa Romeo nera. L'urto è stato piuttosto violento, e il 61enne si è ritrovato per terra, contuso e sotto shock. Mentre i passanti accorrevano in suo soccorso, il conducente dell'Alfa pensava bene, al contrario, di premere l'acceleratore e allontanarsi, tra le grida e gli insulti dei presenti. Erano all'incirca le 10 del mattino, e in pochi minuti ecco che a Montirone già non si parlava d'altro: «pirata della strada» era l'epiteto più gentile per definire l'investitore, mentre il racconto dell'accaduto faceva il giro del paese. Intanto i soccorsi davano una prima buona notizia: il personale dell'ambulanza del 118 comunicava alla centrale operativa che si trattava di un «codice giallo», livello dei casi «mediamente critici», che indica che il paziente non rischia la vita o lesioni permanenti. Il ferito è stato ricoverato alla Poliambulanza. Poche ore dopo, a Ghedi, la svolta: alla caserma dei carabinieri si è presentato un 28enne ghedese, che ai militari ha «confessato» di essere lui l'investitore. Ha detto di avere avuto paura, che lo spavento per l'incidente gli ha impedito di ragionare, e che per questo era fuggito. Ora è pronto ad assumersi le sue responsabilità.

Difficilmente, comunque, potrà adesso evitare un procedimento per l'omissione di soccorso, perchè il fatto è accaduto e indietro non si torna. Ma presentandosi in caserma ha almeno alleggerito la sua posizione.

Fonte della notizia: bresciaoggi.it

Tampona un'auto insulta i presenti e riparte sgommando Le forze dell'ordine alla ricerca di una Volvo grigio scuro Il conducente rischia la denuncia per omissione di soccorso

di Roberto Curto

FELTRE 22.01.2012 - Dalla tarda mattinata di ieri polizia locale, carabinieri e polizia stradale sono alla ricerca di una Volvo V70 station wagon di colore grigio scuro, protagonista di un tamponamento alla rotatoria di inizio Culiada, in corrispondenza di Tonin gomme. Con l'auto si ricerca il conducente, un uomo di mezza età, che dopo essere sceso dall'auto ha insultato il tamponato e i testimoni che avevano a vario modo assistito all'incidente. Subito dopo è risalito in macchina ed è ripartito a tutta velocità lasciando tutti con un palmo di naso. Nella concitazione del momento, malgrado più occhi abbiano assistito al tamponamento, nessuno ha rilevato il numero di targa della Volvo. Sul posto per i rilievi sono giunti gli agenti della polizia locale che hanno compilato il verbale raccogliendo la ricostruzione del feltrino vittima del tamponamento che si trovava alla guida di una Fiat Punto rossa, nonché quella di alcuni testimoni. Sull'asfalto sono rimasti alcuni pezzi del mascherone anteriore della Volvo, compreso il marchietto con il logo. Danni piuttosto evidenti che il conducente non potrà mascherare facilmente. La Fiat Punto ha riportato danni nella parte posteriore. Un tamponamento come tanti, quindi. Che si poteva risolvere con la classica constatazione amichevole. Invece, il conducente della Volvo ha scelto la soluzione peggiore, quella di andarsene dal luogo dell'incidente, circostanza che lo potrebbe mettere nei guai, considerato che l'automobilista della Fiat Punto si è successivamente recato al pronto soccorso in quanto accusava dei dolori. Insomma, il suo atteggiamento strafottente con l'abbandono del luogo del sinistro, potrebbe configurare, con una lettura pignola del codice della strada, il reato di omissione di soccorso. La polizia locale lancia un appello affinché se qualcuno ha notato circolare questa Volvo danneggiata nella parte anteriore, si faccia vivo telefonando ai stessi vigili urbani oppure ad altra forza dell'ordine. Nel contempo è cominciato il controllo delle immagini registrate dalle telecamere disposte sulle principali direttrici per individuare la vettura in fuga.

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

Furgone «pirata» travolge scooter: fermato un rom

ROMA 20.01.2012 - Sull'asfalto sono rimasti i segni di una frenata lunga 34 metri. La conferma che Utdia Oruptic, nomade serbo di 23 anni, residente nel campo di via Candoni, alla Magliana, guidava il furgone del padre a folle velocità. E, come è stato accertato più tardi, anche senza patente perché non l'ha mai avuta. Ieri pomeriggio, alle 13, il ragazzo è piombato all'incrocio di via Tempio degli Arvali, al Trullo, travolgendo un motociclista. Poi è fuggito, senza soccorrere nessuno. Ad avere la peggio è stato proprio il centauro, un italo-venezuelano di 41 anni, sbalzato dal suo scooter Yamaha per alcune decine di metri: la violenza dell'urto gli ha fatto perdere il casco, finito sui binari della ferrovia che corre accanto alla strada. Il sudamericano è in gravissime condizioni al San Camillo. La caccia al pirata della strada è cominciata immediatamente: vigili urbani e polizia hanno raccolto alcune testimonianze sul luogo dell'incidente e scoperto anche la targa del furgone, un Iveco, intestato al padre del ragazzo, anche lui nel campo di via Candoni. Poco dopo una volante ha trovato il veicolo abbandonato in via Portuense, mentre il ventenne è stato rintracciato dagli investigatori del XV Gruppo al pronto soccorso del San Camillo dove si era andato far medicare. Il giovane ha confessato tutto ed è stato fermato per lesioni gravissime, omissione di soccorso e guida senza patente.

Fonte della notizia: corriere.it

Mente al processo, giovane denunciato

PUTIGNANO 21.01.2012 - Nell'udienza di martedì scorso presso la sede putignanese del Tribunale di Bari, un giovane testimone è stato denunciato per aver dichiarato il falso. I fatti del processo risalgono al 20 gennaio 2009, giorno in cui avviene un incidente stradale. Verso le ore 19,30 una Nissan Micra guidata da una 40enne di Putignano nell'imboccare via Castellana da via Padre Lerario urta uno scooter con a bordo due giovani. Il motore cade ed i due occupanti finiscono sull'asfalto. L'auto però non si ferma a prestare soccorso e continua la sua corsa in direzione di Castellana. Grazie ad alcuni testimoni che annotano il numero di targa della Nissan, la donna viene però subito individuata dalla Polizia Municipale e denunciata per omissione di soccorso. I giovani a bordo dello scooter spiegano come si sono svolti i fatti agli agenti e l'ufficiale di polizia giudiziaria stila un rapporto dettagliato con le testimonianze dei due che riferiscono che l'auto dopo l'impatto si è allontanata in tutta fretta nonostante i loro richiami a fermarsi. Il ragazzo che sedeva dietro al guidatore dello scooter però, incredibilmente, nell'udienza di martedì davanti al giudice Errede, ha cambiato versione, provando ad alleggerire la posizione della guidatrice. "Forse non ci ha visto", ha detto in aula dopo aver giurato di dire il vero. Eppure il giovane aveva sporto persino querela per lesioni nei confronti della guidatrice. Tanto è bastato al giudice e al pm per far sorgere il sospetto che stesse mentendo. Il giudice, in accordo con il pm, ha quindi deciso di trasmettere gli atti alla Procura affinché valuti la possibilità di procedere nei confronti del giovane contestandogli il reato penale di "falsa testimonianza".

Fonte della notizia: faxonline.it

VIOLENZA STRADALE

Colombiana massacrata di botte da ragazzi a Genova

Pallonata la colpisce al volto, lei protesta, la massacrano

GENOVA, 22 GEN - Prima l'hanno colpita con una pallonata al volto. Poi, di fronte alle sue proteste, l'hanno massacrata fratturandole tibia e perone a calci. Lo sconcertante episodio di violenza si è consumato la notte scorsa in piazza Caricamento, nel centro storico di Genova. La vittima è una giovane colombiana di 24 anni che si trova ora ricoverata all'ospedale Galliera con 30 giorni di prognosi. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, la ragazza stava transitando quando è stata colpita al volto da una pallonata partita da un gruppo di ragazzi, molto probabilmente stranieri, che giocavano nella piazza. La donna si è lamentata e ha protestato. Ma invece di ricevere scuse è stata picchiata selvaggiamente.

Fonte della notizia: ansa.it

Tor Pignattara: ancora violenza tre bengalesi feriti per una sigaretta

La comunità bengalese protesta e chiede più sicurezza: «Noi aggrediti ogni giorno»

di Redazione online e Rinaldo Frignani

ROMA 22.01.2012 - L'allarme l'ha lanciato la comunità bengalese: tre operai del mercato rionale di piazza Vittorio all'Esquilino hanno denunciato di essere stati aggrediti e feriti da tre uomini di carnagione chiara, forse dell'est europeo, venerdì notte in via Gabrio Serbelloni. Solo oggi le vittime, ascoltate dai carabinieri, hanno sporto denuncia. Tutto sarebbe cominciato con la richiesta di una sigaretta a uno dei bengalesi che si sarebbe poi trasformata, dopo il suo rifiuto, nella rapina di un portafoglio. A questo punto il giovane ha reagito ed è stato picchiato ma in suo aiuto sono intervenuti i cognati che, dopo aver rintracciato gli aggressori, hanno tentato di fermarli. Questi ultimi li hanno però feriti a coltellate: uno dei due bengalesi è stato dimesso dall'ospedale dopo essere stato medicato per un taglio a un braccio e l'altro è trattenuto in osservazione ma non in gravi condizioni. Domenica pomeriggio i carabinieri hanno controllato le strade di Tor Pignattara, e in particolare i cassonetti, per cercare di recuperare il coltello.

LA MANIFESTAZIONE - «Le strade sono piene di delinquenti, teppisti e criminali. Siamo sempre noi gli immigrati ad essere aggrediti e impauriti dai delinquenti». Così un comunicato del

Comitato Immigrati in Italia - Comunità Bangladesh Roma- Torpignattara è stanca di subire queste violenze!». La comunità ha anche indetto una manifestazione per domenica pomeriggio in difesa del razzismo e degli immigrati: alle 17 le persone presenti in piazza erano circa una cinquantina.

IL QUARTIERE - L'allarme era stato raccolto dalle fonti di informazioni perchè la zona dove è avvenuta l'aggressione per rapina è la stessa, a Tor Pignattara, dove lo scorso 4 gennaio il commerciante cinese Zeng Zhou e sua figlia Joy di 9 mesi vennero uccisi da due rapinatori. Il comunicato diceva che due immigrati originari del Bangladesh erano stati accoltellati e un terzo era stato picchiato in un tentativo di rapina e in una lite avvenuti due notti fa nel quartiere periferico della Capitale.

LA RAPINA E L'AGGRESSIONE - I tre, intorno alle 4 della notte tra venerdì e sabato, avrebbero aggredito in via Gabrio Serbelloni il primo immigrato - Mojibor Rahman, 38 anni, che era uscito di casa per andare a lavorare al mercato di Piazza Vittorio, all'Esquilino - tentando di portargli via il portafogli e rompendogli il naso con un pugno. Tutto sarebbe nato da un pretesto futile, forse la richiesta di una sigaretta, secondo la prima ricostruzione.

PARENTI IN SOCCORSO - In un secondo momento i tre sconosciuti si sarebbero scontrati con due parenti dell'uomo intervenuti - Arob Ali e Robiul Molla, entrambi di 24 anni -, accoltellandoli e fuggendo. I due bengalesi, feriti alle braccia e al torace, non sono in pericolo di vita e uno è già stato dimesso. Sul posto sono intervenuti i militari della Compagnia Casilina che erano di pattuglia nel quartiere.

Fonte della notizia: roma.corriere.it

Automobilista aggredisce donna che cade e abortisce La mamma, marocchina, passeggiava con figlio su marciapiede

ALESSANDRIA, 21 GEN - Nel corso di una discussione aggredisce una donna che cade e, ricoverata d'urgenza in ospedale, abortisce. E' accaduto ad Alessandria tra un automobilista, di 65 anni, e una passante, di origine marocchina, che camminava sul marciapiede con il figlio di nove mesi. La lite e' nata quando l'uomo, alla guida di un'utilitaria, ha sfiorato la donna che, spaventata, ha inveito contro l'automobilista. Dopo averla spintonata, l'uomo si e' allontanato. Rintracciato dalla polizia e denunciato.

Fonte della notizia: ansa.it

CONTROMANO

Scontro auto-bus, un morto e 2 feriti. Vittima aveva 20 anni La vettura ha invaso la corsia opposta su una rampa autostradale

MONTECATINI (PISTOIA), 22 GEN - Una ventenne e' morta ieri sera in un incidente stradale a Montecatini. Secondo la ricostruzione della polizia, la ragazza era su un'auto guidata da una coetanea che, affrontando una curva, ha perso il controllo del mezzo. L'auto e' finita prima sul guardrail e poi nella corsia opposta, scontrandosi frontalmente con un bus. La conducente e un'altra passeggera, di 13 anni, sono ferite. La prima e' in prognosi riservata; la ragazzina e' al pediatrico Meyer di Firenze. Nessun ferito fra i passeggeri del bus.

Fonte della notizia: ansa.it

Contromano in A14 Arrestato per tentato omicidio Il nomade ha cercato di investire un carabiniere

RIMINI 19.01.2012 - Tentato omicidio, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, fuga ed omissione di soccorso. Sono le accuse piovute sulla testa del 38enne residente nel campo nomadi di San Vito, catturato mercoledì sera dai carabinieri che per riuscire a fermarlo sono stati costretti ad esplodere anche un colpo di pistola. L'uomo era alla guida di una vecchia Marea sw che dopo aver percorso 10 chilometri contromano in A14 tallonato dai carabinieri, si è scontrato, sempre contromano sulla consolare per San Marino ed

ha speronato una gazzella per evitare la cattura. Con lui viaggiavano altre due persone (uno sarebbe il figlio 13enne) che non sono state ancora rintracciate.

Fonte della notizia: corriereromagna.it

INCIDENTI STRADALI

VILLAREGGIA - SCONTRIO SULLA PROVINCIALE 11, TRA LE CAUSE L'ALTA VELOCITÀ E FONDO SCIVOLOSO

Frontale sul rettilineo, due morti

Nell'incidente hanno perso la vita un pensionato e un ex rallista di Chivasso

VILLAREGGIA (Vercelli) 22.01.2012 - Omissione di precedenza. Potrebbe essere questa la causa del tremendo scontro tra due auto avvenuto ieri mattina sulla provinciale 11 Padana Superiore ai confini tra Villareggia e Cigliano, nel quale hanno perso la vita entrambi i conducenti. Un tratto di strada rettilineo che invoglia a pigiare il piede sull'acceleratore. E ieri mattina, a detta di alcuni automobilisti, questo tratto di arteria ai confini tra la provincia di Torino e quella di Vercelli, era particolarmente insidioso per il ghiaccio. Quindi non è escluso che il manto stradale viscido abbia anche fatto la sua parte nell'incidente. Le vittime sono i pensionati Gian Paolo Soave, 67 anni, di Chivasso, via Cairoli 2; e Albino Calliera, 85 anni, di Villareggia, strada Cerea 1. La tragedia è avvenuta intorno alle 8,15. Calliera, al volante della propria «Clio», stava facendo rientro a casa da Cigliano; aveva ancora da percorrere poche centinaia di metri e sarebbe giunto a destinazione. Nell'effettuare la manovra di svolta a sinistra per imboccare strada Cerea, forse non ha calcolato bene i tempi. Dalla parte opposta è sopraggiunta, forse un po' veloce, la vettura di Soave, una Hyundai Coupè. Sicuramente l'automobilista chivassese non si è accorto della «Clio», perché sull'asfalto non c'era traccia di frenata. L'impatto è stato tremendo: la «Clio» è stata scaraventata all'indietro per 40 metri. Entrambe le auto hanno poi concluso la corsa in un campo. Ai primi automobilisti di passaggio si è presentato un quadro sconvolgente, con frammenti d'automobile sparsi intorno ai rottami. I soccorsi sono stati tempestivi. Sul posto sono accorsi il 118, i vigili del fuoco di Vercelli e le pattuglie della Polizia Stradale di Chivasso coordinate dal comandante, il sostituto commissario Armando Italiano. I due automobilisti sono stati estratti dai vigili del fuoco, ma per Soave l'équipe medica del 118 non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Il pensionato lascia la moglie Elvira Vigna, 66 anni, e la figlia Sonia, di 33 anni. Calliera, le cui condizioni sono apparse gravissime, dopo le prime cure è stato trasportato all'ospedale di Chivasso, dove il cuore ha cessato di battere intorno a mezzogiorno. L'anziano lascia il figlio Sergio, 51 anni, e una sorella. Gian Paolo Soave, da tutti conosciuto come «Mingo», era un bravo giocatore da bocce a livello dilettantistico. Aveva lavorato tanti anni alla Lancia di Chivasso come collaudatore di auto. Ma la sua grande passione sono sempre stati i rally, che lo hanno visto impegnato negli Anni Settanta e Ottanta. «Mingo era un bravo pilota da rally, anche se un po' spericolato - ricorda l'amico Carlo Fluttero - Le auto sono sempre state la sua grande passione, anche se aveva avuto alcuni incidenti, però mai gravi. Nel corso della sua carriera aveva vinto anche alcuni campionati italiani».

Fonte della notizia: lastampa.it

Pedone travolto e ucciso da un'auto in via Toscana

Investito sulle strisce pedonali La vittima, un 35 enne di Pianoro, era appena uscita dal Praga Cafè

BOLOGNA, 22 gennaio 2012 - È USCITO dal Praga Cafè intorno alle 23,30, ha attraversato via Toscana sulle strisce pedonali nel momento in cui arrivava una Volvo C 30 che non è riuscito a evitarlo. E' morto così ieri sera Gianni Vicinelli, 35 anni, di Pianoro. Alla guida dell'auto un ragazzo di 29 anni che viaggiava in compagnia della propria ragazza con direzione Bologna-Pianoro. Secondo alcune testimonianze Vicinelli potrebbe essere passato con il semaforo che regola l'attraversamento pedonale rosso. Si tratta di un semaforo a chiamata e forse Gianni, non sapendolo, si era stancato di attendere il verde che scatta solo se si preme il pulsante. Sul posto gli operatori del 118 hanno tentato di rianimare il giovane riverso a terra, ma inutilmente. Sconvolto il ragazzo alla guida dell'auto. La polizia municipale, incaricata di

ricostruire la dinamica dell'investimento, lo ha sottoposto ad alcol test. Dal Praga Cafè sono usciti diversi giovani che conoscevano Vicinelli e disperati hanno chiamato sul telefonino il fratello che è arrivato in via Toscana circa un'ora dopo: scene strazianti di dolore.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Perde il controllo dell'auto e si schianta contro palo: 20enne morto nel Napoletano

NAPOLI 22.01.2012 - Ha perso il controllo dell'auto che prima è finita contro un palo della segnaletica segnale e poi nei campi circostanti. Per Pietro Coppola, 20 anni, non c'è stato nulla da fare. Quando sono giunti i soccorritori non hanno potuto fare altro che costatarne il decesso. Il fatto è avvenuto la scorsa notte, intorno alle 3, in via Masseriola del Bosco, nel comune di Marigliano, in provincia di Napoli. Sul posto sono giunti i carabinieri della locale caserma e quelli del nucleo radiomobile di Castello di Cisterna ed il personale del «118». Saranno i carabinieri a stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia sulla salma che è stata trasferita all'istituto di medicina legale dell'Università di Napoli.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Incidenti stradali: romeno di 27 anni muore nel sassarese

Nell'auto fuori strada ferito gravemente un connazionale

CAGLIARI, 22 GEN - Un cittadino romeno, Razvan Enaich, di 27 anni, e' morto in un incidente sulla provinciale 159 Tula - Madonna di Castro avvenuto alle 5 del mattino. Nell'auto, una Fiat Punto, viaggiava anche Florentin Baicu, di 32 anni, che e' rimasto ferito in maniera grave. Per cause in corso di accertamento, probabile un colpo di sonno, la vettura e' finita in cunetta, ribaltandosi piu' volte. I vigili del fuoco hanno lavorato per molte ore per estrarre i due romeni dalle lamiere. Sull'incidente indaga la Polizia Stradale.

Fonte della notizia: ansa.it

Cronaca. Incidenti: finisce fuori strada con auto, un morto nel grossetano

GROSSETO, 22 gen. - (Adnkronos) - Un uomo di 44 anni e' morto intorno alle 4 di stamane, in un incidente stradale verificatosi in provincia di Grosseto, sulla Sp 60 tra il Puntone di Scarlino e Gavorrano, nel Comune di Scarlino. Riccardo Palmieri, residente a Gavorrano, stava affrontando una curva quando, per cause ancora da appurare, la sua auto e' finita fuori strada. L'uomo e' morto all'istante, a nulla sono valsi i soccorsi del 118.

Fonte della notizia: cataniaoggi.com

Incidente stradale: sedicenne in moto contro panchina, d'urgenza in ospedale

22.01.2012 - Un sedicenne e' andato violentemente ad impattare a bordo del suo motorino contro una panchina e ora e' ricoverato all'ospedale di Pescara. L'incidente si e' verificato alle 11.15 a Tocco da Casauria e il ragazzo, uno studente macedone residente a Tocco, ha riportato diversi traumi a livello cranico, facciale e toracico-polmonare. E' stato soccorso urgentemente con un elicottero del 118 e trasportato in ospedale a Pescara. In base ad una prima ricostruzione dei carabinieri, che si sono occupati dei rilievi, il giovane era alla guida di un ciclomotore di cui ha perso improvvisamente il controllo ed e' finito su una panchina che si trova sul ciglio della strada.

Fonte della notizia: leggimi.eu

Ferrari si schianta su auto in sosta, carambola a Genova

Danneggiate cinque vetture parcheggiate, conducente ferito lieve

GENOVA, 22 GEN - Spettacolare incidente stradale oggi a Quarto, nel levante di Genova: una Ferrari 430 che, molto probabilmente, procedeva a velocità elevata, e' andata a schiantarsi contro cinque auto parcheggiate in sosta. L'urto e' stato molto violento e le autovetture sono rimaste gravemente danneggiate in una sorta di carambola provocata proprio dalla Ferrari. Sul posto sono intervenute anche le pattuglie delle volanti della Questura. Il conducente della fuoriserie e' rimasto ferito in maniera lieve.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidenti stradali: morto ventinovenne a Taranto Su una Nissan Micra si schianta contro albero in viale Jonio

TARANTO, 21 GEN - Un uomo di 29 anni, Claudio Morabito, figlio di un poliziotto in servizio nella questura di Taranto, e' morto in un incidente stradale avvenuto all'alba in viale Jonio. La Nissan Micra guidata dalla vittima, per cause in corso di accertamento, all'altezza di una curva è uscita dalla strada, ha sbattuto contro un albero e si è ribaltata su un'aiuola. Sono stati gli agenti della polizia stradale ad eseguire i rilievi e ad avviare gli accertamenti per ricostruire l'esatta causa dell'incidente.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente stradale alle porte di Perugia : muore 23enne M.F. alla guida di una Clio è finita contro un albero

21.01.2012 - Un'altra giovane vittima sulle strade dell'Umbria. Dopo il 24enne che ha perso la vita, il 13 gennaio scorso , ad Ospedalichio, ieri mattina una ragazza di 23 anni, M.F. , è morta nel violento impatto fra la Clio, di cui era alla guida , e un grosso albero che si trova ai bordi della strada. Si tratta di un rettilineo tra Bagnaia e Castel del Piano, alle porte di Perugia. La Clio è sbandata, probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia e dal tappeto di foglie che lo ricopriva. La ragazza è deceduta sul colpo. L'incidente si è verificato poco prima delle 8. In circostanze simili (e proprio contro lo stesso albero) un'altra persona era morta poco meno di 4 anni fa. Quel tratto di strada è molto pericoloso ed è stato teatro di altri incidenti.

Fonte della notizia: terninrete.it

Tragedia della strada in Lucania, muore 53enne di Copertino Piero Cipressa 53enne originario di Copertino è rimasto vittima di un terribile incidente è avvenuto ieri sera poco dopo le 23 sulla strada statale 96 bis, nei pressi di Oppido Lucano, a una cinquantina di chilometri da Potenza

COPERTINO 21.01.2012 - E' sceso per controllare il problema al suo furgone, un Fiat Daily, e chiedere soccorso, quando è stato travolto da un'altra vettura. Per Piero Cipressa, sposato e padre di due figli, florovivaista 53enne originario di Copertino, non c'è stato nulla da fare. L'uomo è morto sul colpo. Il terribile incidente è avvenuto ieri sera poco dopo le 23 sulla strada statale 96 bis, nei pressi di Oppido Lucano, a una cinquantina di chilometri da Potenza. Il conducente dell'auto che ha travolto la vittima, un 61enne del posto, non si è accorto (a causa anche della scarsa illuminazione) della presenza di Cipressa (sembrerebbe che l'uomo non indossasse il giubbotto catarifrangente) sul ciglio della strada. L'impatto tra il fuoristrada Toyota e il 53enne è stato violento. Secondo i primi riscontri eseguiti dai carabinieri della stazione di Oppido Lucano, il conducente dell'auto che ha travolto il 53enne si sarebbe subito fermato per soccorrere l'uomo, allertando i militari dell'Arma e i sanitari del 118. Un'ambulanza ha raggiunto il luogo dell'incidente pochi minuti dopo, ma per il commerciante copertinese era ormai privo di vita. I mezzi coinvolti nell'incidente sono stati sottoposti a sequestro, mentre l'investitore potrebbe essere iscritto nel registro degli indagati della Procura di Potenza per omicidio colposo.

Casandrino, incidente stradale mortale

21.01.2012 - I carabinieri della stazione di grumo nevano questa mattina sono intervenuti insieme a colleghi della tenenza di arzano sulla circumvallazione esterna, in località barone di musto di casandrino, ove era stata segnalata una festa che a causa di un incidente era finita nel cortile dello scatolificio "doccline". giunti sul posto i militari hanno constatato che incastrato tra le lamiere della ford c'era il corpo di un uomo (identificato in luca cimmino, 25enne, residente a napoli in via hugo pratt). sul luogo, insieme ai carabinieri, e' intervenuto anche personale medico del 118 di napoli che ha constatato la morte di luca cimmino. dai primi accertamenti e' emerso che l'auto con cimmino alla guida mentre percorreva la circumvallazione, per cause ancora in corso d'accertamento aveva sbandato e urtato un pilastro del muro della fabbrica, finendo fuori dalla carreggiata e andando a sbattere violentemente contro il cancello dello scatolificio. La salma e' stata portata al 2° policlinico di napoli per gli accertamenti di rito come disposto dall'ag.

Fonte della notizia: julienews.it

Incidenti stradali: motociclista perde la vita nel bresciano E' accaduto sulla statale 573 a Palazzolo sull'Oglio

BRESCIA, 21 GEN - Un motociclista di 34 anni ha perso la vita questa mattina intorno alle 6 in un incidente stradale. E' successo a Palazzolo sull'Oglio, nel bresciano, sulla statale 573. La dinamica e' ancora al vaglio della polizia stradale. L'uomo e' stato trovato riverso sull'asfalto da un automobilista di passaggio che ha dato l'allarme. Il 34enne potrebbe essere caduto dalla propria motocicletta, non sopravvivendo all'impatto.

Fonte della notizia: ansa.it

Terribile schianto ad Assago Centauro si scontra con Suv L'uomo in gravi condizioni Sul posto è intervenuto anche l'elisoccorso: la moto è stata travolta dalla macchina mentre faceva inversione di marcia. Viabilità in tilt nella zona fino al tardo pomeriggio

di Massimiliano Saggese

ASSAGO, 21 gennaio 2012 - Terribile schianto oggi pomeriggio in via del Sole. Un centauro quarantenne di Rozzano, Pino S., è stato ricoverato in gravissime condizioni al pronto soccorso dell'ospedale Niguarda. La sua moto si è scontrato contro un Suv Honda che, secondo i primi accertamenti, stava effettuando un'inversione di marcia. Sul posto sono intervenuti l'elisoccorso del 118 e la polizia locale di Assago: la strada è stata chiusa al traffico. L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 14.30 sulla strada che è collegamento naturale fra Buccinasco ed Assago. Una via molto trafficata che porta all'area commerciale di Milano Fiori e al Forum. L'impatto è stato violentissimo. La moto che viaggiava lungo via del Sole in direzione Assago si è scontrata con il Suv andando a sbattere contro la fiancata laterale. Nell'impatto il quarantenne rozzanese è volato prima contro l'auto rompendo il finestrino posteriore e poi è ricaduto violentemente a terra. Subito sono apparse gravi le condizioni del motociclista tanto che gli agenti della polizia locale hanno fatto intervenire anche l'elicottero del 118. Sul luogo dell'incidente è giunta anche una ambulanza della Croce rossa di Buccinasco. I sanitari hanno stabilizzato il ferito e poi lo hanno portato all'elicottero che era atterrato su una rotonda distante alcune centinaia di metri. L'uomo è stato poi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Niguarda dove è stato ricoverato in gravissime condizioni. Secondo gli agenti della polizia locale che hanno ricostruito la dinamica dell'incidente, il Suv stava effettuando una inversione di marcia, quando nell'immettersi sulla corsia che porta verso Buccinasco si è scontrato con la moto. A causa dell'incidente via del Sole è stata chiusa al traffico per consentire ai soccorritori di operare in sicurezza. Le auto dirette ad Assago sono state deviate lungo la circonvallazione che passa per la zona industriale. Anche chi proveniva da Assago ed era diretto a Buccinasco-Corsico ha dovuto seguire percorsi alternativi. Questo ha provocato

lunghe code che hanno letteralmente paralizzato la viabilità della zona. Molti anche gli autobus di linea dell'Atm rimasti imbottigliati, soprattutto quelli diretti alla fermata della metropolitana di Assago-Forum. La situazione è tornata alla normalità solo verso le 18.30 quando anche i mezzi incidentati sono stati spostati dalla sede stradale.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Ancora un'anziana investita mentre attraversa la strada

LA SPEZIA 21.01.2012 - Un altro investimento sulle strade spezzine. Complice il buio del tardo pomeriggio e la fretta degli automobilisti, sono davvero tanti gli episodi di pedoni falciati da auto negli ultimi mesi. Anche ieri l'orario era quello: mancavano pochi minuti alle 19, quando una donna di 79 anni è stata presa in pieno da un'auto mentre attraversava Via Sarzana all'altezza del Termo, non distante dalle strisce pedonali. L'urto è stato fortissimo e l'anziana ha perso immediatamente conoscenza, scatenando il panico tra i passanti. Dopo qualche minuto la 79enne ha riaperto gli occhi, mentre sul posto era arrivata un'ambulanza della Pubblica assistenza di Vezzano Ligure e il medico del 118. La paziente, stabilizzata sul posto, è stata trasportata al pronto soccorso d'urgenza. Le sue condizioni non destano particolare preoccupazione: la donna ha riportato un trauma cranico con transitoria perdita di coscienza e un trauma toracico.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

Carambola con l'auto in un tunnel dell'aurelia bis: sanremese 68enne ricoverata all'ospedale

di Luca Simoncelli

21.01.2012 - Incidente stradale sull'Aurelia Bis , questa mattina verso le 10.30, nella galleria tra l'ingresso sanremese di San Martino e quello di Valle Armea. Secondo le prime ricostruzioni sembra che , per cause ancora in via di accertamento da parte dei vigili urbani di Sanremo , una Fiat 600 bianca, con alla guida una 68enne (Giovanna P.), mentre stava sorpassando (sembra a forte velocità), è uscita dal controllo della conducente, andando a sbattere, prima sul lato sinistro del tunnel - la macchina viaggiava in direzione Taggia - per poi fermarsi, più di 50 metri innanzi, sul muro a lato destro. La vettura ha riportato IL 'muso' semidistrutto. La guidatrice è stata soccorsa - non sembra abbia riportato ferite serie - e trasportata al 'Borea' per le cure del caso. La centrale operativa 118 ha inviato sul posto un'ambulanza e l'automedica. Sono intervenute anche due squadre dei vigili del fuoco per bonificare la benzina persa dalla vettura. Sul luogo anche gli Ausiliari del Traffico

Fonte della notizia: riviera24.it

Sequenza di incidenti stradali in Romagna

21.01.2012 - Ci sono stati ben 5 incidenti sulle strade romagnole in meno di 24ore. Nessuno mortale, ma tutti gravi. Ripercorriamoli in ordine cronologico.

RAVENNA - Un uomo di 55 anni è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale accaduto alle 15,30 di ieri a Gambellara, in provincia di Ravenna. Mentre guidava in via Chiesa, in direzione di Carraie, è sbandato all'altezza di una curva a destra, perdendo il controllo della sua Renault Clio, che è finita fuoristrada capottandosi in un fossato a bordo carreggiata e finendo ruote all'aria. Dall'incidente il 55enne ha riportato lesioni gravi ed è stato ricoverato all'ospedale Santa Maria delle Croci con il codice di massima gravità. La prognosi è riservata. Sul luogo del sinistro sono accorsi il 118, i carabinieri e i vigili del fuoco.

CESENA - Una giovane universitaria è stata investita da un'auto in retromarcia. E' successo poco prima delle 18 a Cesena in via Sobborgo Comandini con molta probabilità a causa del buio. Il teatro dell'incidente è l'incrocio delle Poste. Una ragazza pedalava in sella alla sua bicicletta sulla pista ciclabile provenendo dalla stazione in direzione della via Emilia. Nel mentre

un fuoristrada che proveniva da via Sobborgo Comandini, quando ha svoltato per andare in stazione, ha ingranato la retromarcia per dirigersi in direzione via Emilia, forse perchè si è accorto di aver sbagliato strada o ha cambiato idea sul tragitto da percorrere. Proprio in quella manovra, però, il conducente ha urtato la bicicletta guidata dall'universitaria. Sul posto sono intervenute l'ambulanza, l'auto medicalizzata e una pattuglia della polizia municipale per i rilievi di legge.

FORLÌ - Perde il controllo della sua Hyundai in una curva e si schianta ad elevata velocità contro lo spigolo di un'abitazione arrivando quasi a spezzare l'auto a metà. I due giovani a bordo della vettura però si salvano, riportando solo lesioni di media gravità.

L'incidente è avvenuto attorno alle 20 di ieri a Forlì, all'altezza del civico 141 di via Corridoni. I ragazzi stavano rientrando a casa quando, nei pressi dell'intersezione con via Decio Raggi, il conducente ha perso il controllo della vettura nell'affrontare una curva, probabilmente per la velocità sostenuta e l'asfalto umido-ghiacciato. L'auto si è intraversata e si è poi schiantata con la fiancata sinistra contro il muro di un'abitazione. L'impatto è stato violentissimo. I due occupanti sono stati estratti dalle lamiere dai Vigili del Fuoco e sono stati trasportati all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Vecchiazzano. Per accertare la dinamica del sinistro, sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia Municipale di Corso della Repubblica.

A14 - C'è stato un grave incidente stradale venerdì sera lungo l'autostrada A14 Bologna-Taranto. Un giovane di 28 anni è rimasto ferito in uno schianto verificatosi intorno alle 20 al chilometro 93 nord. La dinamica è al vaglio della PolStrada di Forlì, intervenuta per i rilievi di legge. Il ragazzo è stato soccorso dal personale dei Vigili del Fuoco e dai sanitari del "118", che hanno trasportato il paziente con l'ambulanza all'ospedale "Maurizio Bufalini" di Cesena.

FORLÌ - L'ultimo incidente in ordine di tempo si è verificato questa mattina a Forlì attorno alle 8.15: una donna è stata investita in via Campo di Marte finendo sull'asfalto. Presa in cura dai sanitari del "118", che sono intervenuti con un'ambulanza e l'auto col medico a bordo, è stata trasportata d'urgenza, con "codice 3", all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Vecchiazzano. Sul posto anche i vigili del fuoco. La dinamica del sinistro è tutt'ora al vaglio delle forze dell'ordine.

Fonte della notizia: tele1.iobloggo.com

MORTI VERDI

Schiacciato dal trattore mentre fa la legna: gravissimo un 40enne di Cimbergo

CIMBERGO 21.01.2012 - Un guasto meccanico del piccolo trattore sul quale stava caricando legna, oppure una manovra errata. Sono ancora da chiarire del tutto le dinamiche dell'incidente avvenuto ieri nel pomeriggio a Cimbergo, quando Davide Giulia è stato schiacciato dal suo mezzo contro il pilastro di un cancello. L'episodio è accaduto intorno alle 16 in via Castello, nei pressi del castello di Cimbergo. Davide Giulia stava lavorando con il padre quando il mezzo si è messo in movimento, schiacciandogli il torace contro il pilastro. Drammatici i momenti successivi, quando il padre e i primi testimoni sopraggiunti hanno cercato di liberare l'uomo, senza riuscirci. La cornaca del Giornale di Brescia racconta che solo i soccorsi arrivati da Boario (vigili del fuoco) e da Breno (volontari del soccorso) sono riusciti a tirare fuori Davide ed a consentire all'ambulanza di trasportarlo presso l'ospedale di Esine, dove è ricoverato in gravissime condizioni per lo schiacciamento del torace. Davide Giulia lavora come operaio presso la NK Textile di Ceto. Approfittando di un pomeriggio libero stava portando a casa un po' di legna per la stufa.

Fonte della notizia: bsnews.it

Scivola dal trattore e viene travolto, muore 73enne L'incidente è avvenuto a Gallese

VITERBO 21.01.2012 - Si trovava in una campagna nella strada che da Gallese porta a Vignanello, quando per cause ancora in fase di accertamento, è scivolato dal mezzo finendo sotto la macchina. Questa la prima ricostruzione della morte di un 73enne del posto avvenuta intorno alle 12 di oggi (21 gennaio). Sul posto sono giunti i sanitari del 118 allertati dal figlio e

dal genero ce si trovavano con lui al momento dell'incidente. Per l'uomo, però, non c'è stato niente da fare. Sul posto sono giunti anche i carabinieri di Gallese.

Fonte della notizia: viterbonews24.it

SBIRRI PIKKIATI

Guida ubriaco, aggredisce moglie e agenti della stradale

Un 45enne austriaco fermato a Sant'Ilario: il suo tasso alcolemico era di quattro volte superiore al consentito

SANT'ILARIO (Reggio Emilia) 22.01.2012 – Si era messo al volante della sua auto nonostante fosse completamente ubriaco: quando gli uomini della polizia stradale lo hanno fermato, il 45enne austriaco A. W. ha reagito con violenza, insultando gli agenti e la moglie che cercava disperatamente di calmarlo. L'uomo, trovato con un tasso alcol emico di quasi quattro volte superiore ai limiti consentiti, è stato denunciato, e la sua patente è stata sospesa. Il suo caso è solo il più eclatante tra quelli emersi in un fine settimana in cui la Stradale ha monitorato costantemente le strade reggiane, fermando per controlli oltre 350 autisti. Sono state ritirate ben undici patenti per guida in stato di ebbrezza, tra cui quelle di un neopatentato con un tasso alcol emico di tre volte superiore al consentito e quella di un 23enne, fermato a bordo della sua Lancia Delta dopo un breve inseguimento: aveva cercato di evitare i controlli.

Fonte della notizia: reggionline.com

Picchiano poliziotti al posto di blocco In cella finiscono due giovani di Sassari

Sono stati fermati durante la notte a Sassari per un controllo ma hanno aggredito i poliziotti in servizio. Sono stati così arrestati, dagli agenti della Sezione Volanti e della Polstrada di Sassari ed Ozieri, per violenza, resistenza, minacce e lesioni a pubblico ufficiale

21.01.2012 – In manette sono finiti Claudio Cipollone, di 23 anni, e Salvatore Vacca, di 25, entrambi sassaresi. Dopo un controllo di routine effettuato dagli agenti su un'autovettura con a bordo quattro giovani nel centro storico, un passeggero è sceso dal mezzo e, con un altro amico sopraggiunto a piedi, ha iniziato ad inveire con toni minacciosi e offensivi contro i poliziotti che sono stati picchiati anche con calci e pugni. Gli agenti sono riusciti a bloccare i due anche in Questura hanno proseguito con il loro atteggiamento violento. I giovani sono stati processati con rito direttissimo e il giudice monocratico ha convalidato l'arresto.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Vetralla, 40enne di origine sarda in manette per violenza e resistenza a pubblico ufficiale

21.01.2012 - I Carabinieri dell'aliquota Radiomobile del NORM della Compagnia di Viterbo hanno arrestato un 40enne allevatore di origini sarde e residente a Viterbo, per violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale. I Carabinieri sono intervenuti a Vetralla, in via Foro Cassio, intorno alla mezzanotte, dove era stata segnalata la presenza di un autocarro fuori dalla sede stradale che aveva appena coinvolto altri autoveicoli in un incidente. Il conducente dell'autocarro, in evidente stato di ebbrezza alcolica, all'arrivo dei Carabinieri ha prima cercato di scappare e poi, raggiunto dai militari, ha tentato di aggredirli, opponendo una violenta resistenza. I Carabinieri, dopo essere riusciti a bloccare il 40enne furioso, con l'aiuto di altri militari giunti sul posto in loro ausilio, hanno arrestato l'uomo per violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale, denunciandolo alla competente Autorità Giudiziaria anche per guida in stato di ebbrezza alcolica.

Fonte della notizia: nuovoviterbooggi.it

Resistenza a pubblico ufficiale, ai domiciliari 60enne di Zollino

SOLETO 21.01.2012 - Nella giornata di ieri a Soletto, i militari della locale Stazione CC hanno arrestato in flagranza di reato di minaccia e resistenza a Pubblico Ufficiale Ottavio BIANCO, 60enne da Zollino. L'arrestato sottoposto a controllo stradale ha inveito contro i militari, stratonando gli operanti. Invitato a desistere dagli operanti, ha continuato nella sua condotta. Pertanto è stato tratto in arresto. Inoltre è stato sottoposto a controllo etilometrico, con accertamento di valori oltre la norma. Al termine delle operazioni è stato accompagnato presso la sua abitazione in regime di arresti domiciliari.

Fonte della notizia: lecce.ilquotidianoitaliano.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Auto finisce in mare nel porto di Sestri Levante Tre ore di ricerche, poi il proprietario svela il giallo

GENOVA, 22 GEN - Auto in mare nella notte nel porto di Sestri Levante. Tre e ore e mezza di ricerche ininterrotte in acqua da parte dei sommozzatori, poi la risoluzione del 'giallo' con lo stesso proprietario che si e' presentato sul posto ed ha chiarito tutto spiegando che, nel parcheggiare la sua Mercedes classe A, si era dimenticato di tirare il freno a mano. A segnalare il fatto sono stati alcuni passanti che hanno visto l'auto precipitare in acqua. Sul posto sono intervenuti 118, carabinieri, vigili del fuoco e capitaneria di porto. In acqua i sommozzatori hanno subito individuato l'auto, ma per quasi tre ore hanno proseguito le ricerche di eventuali feriti. Solo alle 4 si e' presentato il proprietario che ha chiarito il giallo.

Fonte della notizia: ansa.it

Dopo quasi tre anni le macerie dell'Aquila attendono gli escavatori donati dalla Fiat Misteriosamente spariti sei mezzi donati alla Protezione civile

di Nicola Catenaro

L'AQUILA - Sei mezzi per lo sgombero e la rimozione delle macerie, donati dalla Fiat alla Protezione civile a maggio del 2009, non sono mai arrivati a l'Aquila o nei territori colpiti dal terremoto. E nessuno sa ufficialmente dove si siano fermati (o siano stati "temporaneamente" parcheggiati) nel tragitto che da Torino li doveva portare in Abruzzo. Di questi mezzi per il movimento terra (un escavatore cingolato, un escavatore gommato, un miniescavatore, una pala gommata, una minipala compatta e un sollevatore telescopico, valore totale circa 860 mila euro) si sarebbe forse persa memoria se non fosse arrivata la denuncia del Conapo (il sindacato dei vigili del fuoco) dell'Aquila che, in una lettera indirizzata al responsabile di Case construction equipment (l'azienda del gruppo Fiat che ha donato le macchine) e inviata per conoscenza alla Protezione civile, al commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi e allo stesso Dipartimento nazionale dei vigili del fuoco, lamenta il mancato perfezionamento dell'operazione.

MEZZI MAI ARRIVATI - «Le macchine operatrici che Case ha così generosamente donato, e che tanto sarebbero utili ai vigili del fuoco - scrive il segretario provinciale del Conapo, Elio D'Annibale -, non sono mai giunte nei territori colpiti dal sisma e non abbiamo, quindi, mai avuto il piacere di vederle all'opera. Ci chiediamo che fine abbiano fatto questi mezzi, in quale autorimessa sono desolatamente parcheggiati o quale uso se ne sia fatto». D'Annibale avanza l'ipotesi che i mezzi non siano arrivati perché il Dipartimento della Protezione Civile, responsabile del coordinamento dei soccorsi e dell'assistenza alla popolazione durante i mesi immediatamente successivi all'evento sismico del 6 aprile 2009, oltre a non essere mai stato impiegato nelle operazioni di demolizione edifici e smaltimento macerie, ha lasciato il cosiddetto "cratere sismico" a decorrere dal 1° febbraio 2010, data in cui il presidente della Regione Abruzzo ha assunto l'incarico di commissario per la ricostruzione.

FIAT CONFERMA LA DONAZIONE - Cosa sia accaduto realmente, però, resta un mistero. Il gruppo Fiat, interpellato, ha confermato di aver proceduto alla donazione (a cui peraltro fu data ampia pubblicità in occasione di una cerimonia tenutasi nel mese di settembre del 2009 a L'Aquila) e alla consegna alla Protezione civile che, successivamente, avrebbe affidato i mezzi ai vigili del fuoco con un contratto di comodato d'uso. «Le macchine saranno presto impegnate in importanti progetti di ricostruzione dell'aquilano», annunciava a suo tempo la Fiat. «No, qui

non le abbiamo mai utilizzate» ribattono oggi in Abruzzo i vigili del fuoco che, in collaborazione con il personale dell'Esercito Italiano, hanno il compito di conferire in discarica le macerie dei crolli e dalle demolizioni.

RESTANO VECCHIE ATTREZZATURE - Eppure, a due anni e 9 mesi dal sisma che ha devastato L'Aquila, quei mezzi sarebbero ancora utilissimi per gestire il problema dello sgombero e la ricostruzione. I vigili del fuoco, invece, come ha dichiarato D'Annibale in altre occasioni, sarebbero costretti a lavorare «con attrezzature vecchie di 20 anni, mentre mezzi che valgono quasi 900 mila euro non sono mai stati usati». Da indiscrezioni, rimbalzate alcuni giorni fa sul dal Tg regionale dell'Abruzzo, sembra che una parte delle macchine, riconoscibili dalla scritta "Fiat con l'Abruzzo" (e di cui il sono state diffuse immagini scattate con il cellulare) si trovi in un garage del Corpo a Roma. Ma al momento il dipartimento dei vigili del fuoco non ha fornito alcuna risposta, neppure per smentire questa ipotesi. Dunque il mistero resta come le macerie del terremoto che attendono nuovi e più efficienti mezzi.

Fonte della notizia: corriere.it